

**Nr. 204/10**

Bozen, den 26. Februar 2010

**N. 204/10**

Bolzano, 26 febbraio 2010

An den Präsidenten  
des Südtiroler Landtages  
B o z e n

Al presidente  
del Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
B o l z a n o

**BESCHLUSSANTRAG**

Aufgrund der anhaltenden tiefgehenden Wirtschaftskrise ist die Kaufkraft der Bevölkerung ständig gesunken, im Besonderen jene der lohnabhängigen Bevölkerung. Die negativen Auswirkungen auf die Volkswirtschaft sind groß. Wo breiten Schichten der Bevölkerung die Kaufkraft fehlt, leidet das gesamte Wirtschaftssystem. Südtirol stellt in diesem Bereich keine Ausnahme dar, auch wenn die allgemeine Beschäftigungslage durch die Krise weniger katastrophal in Mitleidenschaft gezogen worden ist als andernorts.

Politik, Wirtschaft und Arbeitervertretungen haben mehrfach Vorschläge eingebracht, um einen Ausweg aus dieser Situation zu finden. Die Wirtschaft hat mit ihrem starken Einfluss auf die Politik erreicht, dass die regionale Zusatzsteuer IRAP in zwei Etappen abgeschafft wurde und dadurch der Wirtschaft Belastungen weggenommen worden sind. Fühlbare Auswirkungen auf Kaufkraft oder Lohn- und Gehaltsregelungen hat dies nicht gebracht, denn die Maßnahme war einseitig und hat sich auf einen Teil der Volkswirtschaft beschränkt.

Die wirtschaftliche Not und der steuerliche Druck bei breiten Schichten der Bevölkerung ist voll aufrecht geblieben. Besonders die unteren Einkommen sind in Mitleidenschaft gezogen.

Was Südtirol im Bereich der öffentlichen Einnahmen und Ausgaben braucht, ist eine gezielte Umschichtung von Steuermitteln im Landeshaushalt. Die Forderung nach Abschaffung der regionalen Zusatzsteuer IRPEF allein tut es sicher nicht, auch wenn diese Maßnahme vor allem für Personen mit Jahreseinkommen bis zu 30.000 Euro eine Erleichterung darstellen würde, immer unter der Voraussetzung, dass die dadurch verringerten Steuereinnahmen nicht sozialen Sektoren, etwa dem Gesundheitssystem, entzogen werden. Denn in einem solchen Falle wären es letztlich wiederum die schwächeren Einkommensschichten, welche die Folgen tragen müssten.

**MOZIONE**

Il perdurare di questa grave crisi economica determina una continua riduzione del potere di acquisto della popolazione, in particolare dei lavoratori dipendenti, con notevoli ripercussioni negative a livello economico. Quando ampi strati della popolazione non hanno più potere d'acquisto, l'intero sistema economico ne risente. E l'Alto Adige non è un'eccezione, nonostante l'occupazione sia stata colpita dalla crisi in misura minore rispetto ad altri Paesi e regioni.

La politica, l'economia e le rappresentanze sindacali hanno proposto diverse soluzioni per uscire dalla crisi. Il settore economico ha fatto pressioni sui politici affinché l'IRAP fosse eliminata in due fasi, e così si è riusciti a sgravare l'economia. La misura non ha però avuto ripercussioni positive sul potere di acquisto o sulle regolamentazioni salariali, in quanto si è trattato di un provvedimento unilaterale limitato a una parte dell'economia.

Ampi strati della popolazione continuano a essere in difficoltà economiche e sotto pressione da un punto di vista fiscale, e sono le fasce a basso reddito a risentirne di più.

Per quanto riguarda le entrate e le uscite del settore pubblico, l'Alto Adige ha bisogno di una redistribuzione mirata del gettito fiscale nell'ambito del bilancio provinciale. La richiesta di abolizione dell'addizionale regionale IRPEF non è sufficiente in questo senso, anche se un provvedimento del genere rappresenterebbe uno sgravio soprattutto per coloro che hanno un reddito annuo fino a 30.000 euro, sempreché le minori entrate fiscali non vengano sottratte ai settori sociali, come ad esempio alla sanità. In questo caso sarebbero ancora una volta le fasce più deboli della popolazione a subirne le conseguenze.

Eine grundsätzliche Lösung der drei Probleme – gesunkene Kaufkraft, verringertes Einkommen, zu hoher Steuerdruck - ist nur dann zu finden, wenn im staatlichen Steuersystem eine Reduzierung der Belastungen der unteren Einkommenschichten erfolgt. Die Jahreseinkommen unter 30.000 Euro sind derzeit unangemessen stark belastet. Wenn es hier eine Verringerung der Progressionssätze gäbe, was nur das Parlament beschließen kann, dann wäre dies eine gerechtere Aufteilung der Lasten im Staatshaushalt und im Landeshaushalt und der Ansatz für eine echte Umschichtung, welche den unteren Einkommenschichten zugute kommen würde.

Dies vorausgeschickt,

**stellt**

**DER SÜDTIROLER LANDTAG**

**folgende Anträge:**

- 1) An die Parlamentarier, bei der Regierung in Rom zu intervenieren, damit die Steuersätze auf niedrigeren Einkommen ehestens reduziert werden.
- 2) An die Südtiroler Landesregierung, damit sie im Haushalt 2011 eine Umschichtung der Mittel vorsieht, womit die geringeren Steuereinnahmen infolge des Abschaffens der IRPEF ausgeglichen werden, wobei die sozialen Bereiche – Gesundheitswesen, Sozialhilfen usw. – nicht berührt werden sollen. Der Ausgleich soll durch Reduzierung der Beiträge an die Wirtschaft erfolgen, welche durch die Abschaffung der IRAP bereits entlastet worden ist.
- 3) An die Landesregierung, die regionale IRPEF von 0,9 Prozent auf Jahreseinkommen unter 30.000 Euro abzuschaffen, und sie im Gegenzug auf Einkommen über 30.000 Euro etwas anzuheben. Dadurch würde den Arbeitnehmern mit Einkommen unter 30.000 Euro wesentlich mehr in der Geldtasche verbleiben, und dies wiederum würde die Kaufkraft und somit die Wirtschaft beleben.

gez. L. Abg.  
Georg Pardeller

Beim Landtagspräsidium am 26. Februar 2010  
eingegangen, Prot. Nr. 1293/hz/ci

Per risolvere questi tre problemi – perdita del potere d'acquisto, calo del reddito ed eccessiva pressione fiscale – è necessario sgravare fiscalmente a livello statale le fasce di reddito più deboli. I redditi annui sotto i 30.000 euro sono al momento eccessivamente penalizzati. Se diminuissero le aliquote progressive, cosa che può decidere solo il Parlamento, si attuerebbe una più giusta ripartizione degli oneri nel bilancio dello Stato e della Provincia e si getterebbero le basi per una vera redistribuzione a favore delle fasce di reddito più basse.

Tutto ciò premesso,

**IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA  
AUTONOMA DI BOLZANO**

**sollecita**

- 1) i parlamentari e intervenire presso il Governo affinché le aliquote sui redditi più bassi siano ridotte quanto prima;
- 2) la Giunta provinciale a prevedere nel bilancio 2011 una redistribuzione dei mezzi finanziari affinché vengano bilanciate le minori entrate fiscali in seguito all'abolizione dell'IRPEF, ma senza toccare i settori sociali – sanità, assistenza sociale ecc; il riequilibrio deve avvenire mediante una riduzione dei contributi all'economia, già sgravata in seguito all'abolizione dell'IRAP;
- 3) la Giunta provinciale ad abolire l'addizionale regionale IRPEF dello 0,9% sui redditi annui inferiori ai 30.000 euro e, per contro, ad aumentarla per i redditi sopra i 30.000 euro. In questo modo ai lavoratori con reddito sotto i 30.000 euro rimarrebbero più soldi in tasca, cosa che aumenterebbe il potere d'acquisto rilanciando così l'economia.

f.to cons. prov.le  
Georg Pardeller

Pervenuta alla presidenza del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano il 26 febbraio 2010,  
n. prot. 1293/PA/ed